EUTEKNE.INFO
EUTEKNE !NFO
IL QUOTIDIANO DEL COMMERCIALISTA

IMMOBILI

A giugno si paga la TASI in oltre 2.000 Comuni

Nelle ultime ore, è cresciuto il numero delle delibere di approvazione delle aliquote, anche se per il dato finale si dovrà aspettare lunedì

REDAZIONE

Sabato 24 maggio 2014



Ieri, è ancora aumentato il numero dei Comuni che hanno fissato le **aliquote TASI**, rispettando quindi la scadenza e consentendo il pagamento della prima rata entro il **16 giugno**, senza necessità di rinvio. Stando agli ultimi dati disponibili al Ministero dell'Economia, poco dopo le 19 di ieri, da considerare provvisori dato che il termine scadeva a mezzanotte e il conteggio definitivo arriverà lunedì, le **delibere** comunali che hanno passato il vaglio dei tecnici e sono quindi state pubblicate sono **2.065**, più altre **128** "in **valutazione**".

Al di là del "tira e molla" tra Governo e ANCI, anche in vista delle Amministrative in quasi 4.000 Comuni, negli ultimi giorni è scattata una sorta di "corsa all'aliquota", che ha portato **più di un quarto** delle Giunte a **decidere** (tra cui ad esempio quelle di Modena, Bologna e Siena, mentre Roma e Milano mancano ancora all'appello). Solo due giorni fa, le delibere pubblicate erano 1.685, quasi **400 in meno** di ieri all'ultimo aggiornamento, mentre nei primi giorni della settimana il numero oscillava su 1.200.

In merito, si ricorda che l'art. 1, comma 1, lett. b) del DL 16/2014 convertito, sostituendo l'art. 1, comma 688 della L. 147/2013, ha previsto che, per il 2014:
- per gli immobili **diversi** dall'abitazione principale, il versamento della prima rata è effettuato con riferimento all'aliquota di base dell'**1 per mille**, "qualora il Comune non abbia deliberato una diversa aliquota entro il **31 maggio** 2014";
- per gli immobili adibiti ad **abitazione principale**, il versamento è effettuato in un'unica rata, entro il termine del **16 dicembre** 2014, salvo il caso in cui alla data del 31 maggio 2014 sia pubblicata la deliberazione di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, determinando in

questo caso le relative modalità e aliquote.
Lo stesso DL ha poi previsto che i Comuni dovessero inviare tale deliberazione, solo in via telematica, entro il **23 maggio**, inserendola nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale.

Il 19 maggio, con un comunicato, il MEF ha poi reso noto che la **scadenza** per il pagamento della **prima rata** sarà prorogato da giugno a **settembre** nei Comuni che **non** hanno deliberato le **aliquote** in tempo (si veda "Proroga a settembre della prima rata TASI nei Comuni in ritardo" del 20 maggio). A questo annuncio, però, non hanno fatto seguito ulteriori interventi. Il Presidente dell'ANCI Piero **Fassino**, all'indomani del comunicato ha dichiarato che, con il Ministero, "si è convenuto che il pagamento della prima rata TASI potrebbe slittare al **16 ottobre**, solo per i cittadini di quei Comuni che non hanno deliberato le aliquote", ma, al momento, **nero su bianco** non c'è **nulla**, malgrado si vociferi da giorni di un decreto del Governo.

Le associazioni sindacali scrivono a Presidente del Consiglio e MEF

In questo contesto s'inserisce la nuova presa di posizione del **coordinamento** congiunto delle **associazioni sindacali** (ADC, AIDC, ANC, ANDOC, UNAGRACO, UNGDCEC, UNICO), che, dopo il comunicato dei giorni scorsi, in cui ha evidenziato le criticità che contribuenti e professionisti devono affrontare nella prossima gestione e liquidazione della TASI (si veda "Delibere TASI entro il 23 maggio, ma si valuta il rinvio della prima rata" del 15 maggio), ieri ha diffuso una lettera inviata al Presidente del Consiglio e al Ministero dell'Economia, formulando una serie di **osservazioni** sulla **proroga** annunciata dal MEF.

Le associazioni sindacali ne prendono atto, anche se – sottolineano – una nota del Ministero **non** può **derogare** a una disposizione di **legge**, aggiungendo però che la proposta appare **più** un **rinvio** concesso ai **Comuni** che il "**riconoscimento** di una nuova e palese **violazione** di alcuni principi generali perpetrata a danno dei contribuenti". Se, infatti, non è fissato alcun termine perentorio entro cui i Comuni che non hanno deliberato le aliquote entro il 23 maggio dovranno adempiere, "i **contribuenti**, che risiedono nei Comuni ove le delibere di fissazione delle aliquote TASI sono state assunte entro il 23 maggio, dovranno provvedere al **pagamento entro** il termine ordinario del **16 giugno**, con tutti i **disagi** e le **incognite** derivanti dal breve tempo a disposizione".

Secondo il coordinamento, poi, i tempi ristrettissimi si scontreranno con le stesse delibere assunte dai Comuni, che obbligheranno i **professionisti** a "effettuare calcoli «sartoriali» con un **aggravio** di **tempo** e soprattutto di **costi**".

Se il desiderio del Ministero dell'Economia fosse veramente quello di "garantire ai contribuenti **certezza** sugli **adempimenti** fiscali" – chiude la lettera – allora dovrebbe quanto prima porre rimedio a una "situazione totalmente **vessatoria** nei confronti di contribuenti e professionisti che ogni giorno si prodigano per rendere il rapporto Fisco/contribuente quanto più possibile vivibile e sostenibile, oltre a emanare norme che rispettino lo Statuto del Contribuente".